

In relazione all'autorizzazione
in oggetto:

Parere di regolarità tecnica:

si esprime parere:

- favorevole
 non favorevole, per la seguente motivazione:

Il Coordinatore dell'Ufficio:

- Direttore-Attività di Parco
 Affari contabili e personale
 Controllo attività estrattive
 Interventi nel Parco
 Lavori pubblici
 Pianificazione territoriale
 Ricerca e conservazione
 Valorizzazione territoriale
 Vigilanza e gestione della fauna

Pubblicazione:

la presente autorizzazione dirigenziale viene
pubblicata all'Albo pretorio on line del sito
internet del Parco
(www.parcapuane.toscana.it/albo.asp),
a partire dal giorno indicato nello stesso
e per i 15 giorni consecutivi

atto sottoscritto digitalmente ai sensi del
D.Lgs 82/2005 e succ.mod. ed integr.



**Parco Regionale delle Alpi Apuane
Settore Uffici Tecnici**

**Pronuncia di Compatibilità Ambientale
Pronuncia di Valutazione di Incidenza
Nulla osta**

n. 12 del 4 giugno 2018

ditta: Escavazioni La Gioia srl

Comune di Fivizzano

Progetto di coltivazione della cava "Cattani Lisciata"

Il Coordinatore del Settore Uffici Tecnici

Preso atto che in data 26.02.2018, protocollo n. 531, il Parco, in qualità di autorità competente, ha trasmesso a tutte le amministrazioni interessate la comunicazione di avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale per il progetto di coltivazione della cava Cattani Lisciata, Comune di Fivizzano, a seguito della istanza formulata dalla ditta Escavazione La Gioia srl, con sede in Carrara, via Carriona n. 388, P.I. 01041790450 legale rappresentante sig. Ghirlanda Franco;

Vista la Legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 "Istituzione dell'Ente per la gestione del Parco Regionale delle Alpi Apuane. Soppressione del relativo Consorzio";

Vista la Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010";

Vista la Legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 "Legge forestale della Toscana";

Visto lo Statuto dell'Ente approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 09.11.1999, n. 307;

Viste la delibera della Giunta esecutiva del Parco, n. 4 del 31.01.2014 e la determinazione dirigenziale del Direttore, n. 13 del 01.02.2014 con cui viene individuata la "Commissione Tecnica dei Nulla Osta" competente in materia di V.I.A. e di Valutazione di Incidenza;

Vista la Delibera del Consiglio Direttivo del Parco, n. 54 del 21.12.2000, con cui la validità delle *Pronunce di compatibilità ambientale* e dei *Nulla osta* in materia di attività estrattive, in attesa della adozione del Piano per il Parco, viene limitata ad un periodo non superiore ad anni cinque;

Accertato che il sito oggetto dell'intervento in esame ricade all'interno dell'*area contigua zona di cava* del Parco Regionale delle Alpi Apuane come identificata dalla legge regionale n. 65/1997 e dal Piano per il Parco approvato con deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Parco n. 21 del 30 novembre 2016;

Verificata la conformità dell'intervento in oggetto ai contenuti del documento "*Atto generale di indirizzo per le attività del Settore Uffici Tecnici*" approvato con delibera del Consiglio di Gestione n. 71 in data 13.11.1999 e successive modificazioni ed integrazioni;

Ricordato che il procedimento per il rilascio della valutazione di impatto ambientale si è svolto come segue:

- *Avvio del procedimento e convocazione della prima riunione della conferenza di servizi in data 26.02.2018, con nota n. 531;*
- *Riunione della prima conferenza di servizi sincrona in data 02.05.2018;*
- *Richiesta di documentazione integrativa con nota n. 1214 del 08.05.2018;*
- *Trasmissione della documentazione integrativa in data 24.05.2017, protocollo n. 1518;*
- *Riunione della seconda conferenza dei servizi in data 30.05.2018;*
- *Trasmissione dei chiarimenti richiesti in sede di conferenza dei servizi del 30.05.2018;*
- *Determinazione conclusiva della conferenza dei servizi della U.O.S. Controllo attività estrattive n. 5 del 04.06.2018;*

Visto il *Rapporto interdisciplinare* sull'impatto ambientale dell'intervento in oggetto costituito dai seguenti verbali e documenti, allegato al presente atto, come parte integrante e sostanziale:

- *Verbale della conferenza dei servizi del 02.05.2018;*
- *Verbale della conferenza dei servizi del 30.05.2018;*
- *Attestazione del proponente acquisita in data 04.06.2019, protocollo n. 1629;*

Dato atto che le autorizzazioni, pareri, contributi ed atti di assenso comunque denominati, acquisiti nel corso del presente procedimento, necessari alla realizzazione e all'esercizio del presente intervento come indicati nella determinazione conclusiva della conferenza dei servizi della UOS Controllo attività estrattive n. 5 del 04.06.2018 sono i seguenti:

<i>Amministrazioni</i>	<i>Autorizzazioni, pareri, contributi ed atti di assenso comunque denominati</i>
<i>Parco Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di compatibilità ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla osta del Parco Autorizzazione vincolo idrogeologico</i>
<i>Comune di Fivizzano</i>	<i>Autorizzazione all'esercizio della attività estrattiva Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica Valutazione di impatto acustico</i>
<i>Provincia di Massa Carrara</i>	<i>Verifica di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazione emissioni in atmosfera Parere relativo al piano di gestione delle acque Comunicazione per opere soggette ad autorizzazione sismica Contributo del Settore Genio Civile Toscana Nord Ovest</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione archeologica Parere relativo al rilascio della autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica con il PIT</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	<i>Contributo in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo in materia di igiene e sanità pubblica Parere relativo alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro</i>

Considerato che, secondo quanto risulta dalla determinazione conclusiva della conferenza dei servizi n. 5 del 04.06.2018 della UOS Controllo attività estrattive, l'intervento ha ottenuto **parere favorevole con prescrizioni**;

Preso atto che in riferimento al procedimento per il rilascio della Pronuncia di Compatibilità Ambientale, avviato in data 26 febbraio 2018, il Parco, in qualità di autorità competente, esclusi i tempi di sospensione per la produzione da parte del Proponente delle integrazioni documentali, ha concluso l'istruttoria tecnica per il rilascio della Pronuncia medesima in **77 giorni**, ovvero entro i 150 giorni previsti dal comma 1, art. 57, L.R. 10/2010;

Tenuto conto che il Proponente ha assolto a quanto disposto dall'art. 47 comma 3 della Legge Regionale 10/2010 e dalla Delibera del Consiglio direttivo del Parco n. 12 del 12.04.2013, effettuando il versamento di € 4.000,00 tramite bonifico bancario in data 19.02.2018;

Dato atto che l'autocertificazione relativa alla disponibilità dei terreni risulta presentata nel corso della precedente domanda di rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale;

DETERMINA

di rilasciare al sig. Ghirlanda Franco, legale rappresentante della ditta Escavazione La Gioia srl, con sede in Carrara, via Carriona n. 388, P.I. 01041790450, la pronuncia di compatibilità ambientale per il progetto di coltivazione della Cava Cattani Lisciata, nel Comune di Fivizzano, secondo la documentazione allegata alla richiesta effettuata dal proponente in data 13.02.2018, protocollo n. 381 e successivamente integrata e modificata, per la volumetria complessiva di **55.760 mc**;

di dare atto che il presente provvedimento è comprensivo delle seguenti autorizzazioni di competenza del Parco Regionale delle Alpi Apuane:

- Pronuncia di compatibilità ambientale Legge Regionale n. 10/2010;
- Nulla osta Legge Regionale n. 30/2015;
- Pronuncia di Valutazione di Incidenza Legge Regionale n. 30/2015;
- Autorizzazione idrogeologica Legge Regionale n. 39/2000;

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra subordinandole alle condizioni ambientali contenute nel seguente Programma di Gestione Ambientale:

prescrizioni impartite dal Parco Regionale delle Alpi Apuane

- 1) *qualora l'attività di coltivazione intercetti cavità carsiche, non visibili allo stato attuale, dovranno essere sospese le lavorazioni, dovranno essere adottate tutte le misure necessarie alla salvaguardia dell'ambiente ipogeo e dovrà essere data tempestiva comunicazione al Parco e alle Amministrazioni interessate;*
- 2) *è vietato scaricare materiale detritico nei versanti, tale materiale dovrà essere allontanato dal sito in tutte le sue frazioni;*
- 3) *nella ripulitura finale delle aree di cava dovranno essere rimossi con estrema cura tutti i materiali e utensili residui delle lavorazioni precedenti (serbatoi dell'acqua, ricoveri provvisori, linee aeree di cantiere e ogni altro materiale metallico e/o plastico);*
- 4) *nel cantiere estrattivo dovranno essere conservati materiali oleoassorbenti e sistemi di intervento utili in caso di sversamenti;*
- 5) *nel caso in cui lo stato finale presenti diversità da quanto previsto nel progetto in esame, sempre che rientranti nei limiti autorizzati, queste dovranno essere documentate da idonea documentazione descrittiva, grafica e fotografica da trasmettere a questo Parco;*

prescrizioni impartite dal ARPAT dipartimento di Massa Carrara

- 6) *prescrizioni e condizioni impartite da ARPAT, come da nota allegata al Rapporto interdisciplinare;*

prescrizioni impartite dal AUSL dipartimento di Massa Carrara

7) *prescrizioni e condizioni impartite da AUSL, come da nota allegata al Rapporto interdisciplinare;*

di rendere noto che l'inosservanza alle condizioni ambientali di cui sopra comporta l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui all'art. 29 del Dlgs 152/2006;

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra con validità temporale pari a **quattro anni** dalla data di notifica del presente atto;

DETERMINA ALTRESI'

di dare atto che le autorizzazioni, pareri, contributi ed atti di assenso comunque denominati, acquisiti nel corso del presente procedimento, necessari alla realizzazione e all'esercizio del presente intervento, come indicati nella determinazione conclusiva della conferenza dei servizi della U.O.S. Controllo attività estrattive n. 5 del 04.06.2018, sono i seguenti:

<i>Amministrazioni</i>	<i>Autorizzazioni, pareri, contributi ed atti di assenso comunque denominati</i>
<i>Parco Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di compatibilità ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla osta del Parco Autorizzazione vincolo idrogeologico</i>
<i>Comune di Fivizzano</i>	<i>Autorizzazione all'esercizio della attività estrattiva Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica Valutazione di impatto acustico</i>
<i>Provincia di Massa Carrara</i>	<i>Verifica di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazione emissioni in atmosfera Parere relativo al piano di gestione delle acque Comunicazione per opere soggette ad autorizzazione sismica Contributo del Settore Genio Civile Toscana Nord Ovest</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione archeologica Parere relativo al rilascio della autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica con il PIT</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	<i>Contributo in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo in materia di igiene e sanità pubblica Parere relativo alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro</i>

di dare atto che le autorizzazioni di competenza del Parco Regionale delle Alpi Apuane, relativamente alla disponibilità dei beni interessati dal progetto sono state rilasciate facendo salvi eventuali diritti di terzi. Il Proponente resterà unico responsabile, tenendo il Parco sollevato da ogni contestazione e rivendicazione da parte di terzi circa l'effettivo possesso del diritto ad effettuare le lavorazioni previste nei terreni oggetto di autorizzazione, nonché per eventuali sconfinamenti dagli stessi;

di rendere noto che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana entro 60 giorni ai sensi di legge;

di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla sua emanazione, al Proponente, nonché alle Amministrazioni interessate;

di chiedere al Proponente di ottemperare, entro trenta giorni dal ricevimento del presente atto, a quanto previsto dall'art. 57, comma 5, legge regionale 10/2010 e successive integrazioni, ovvero: "La pronuncia di compatibilità ambientale è pubblicata per estratto sul BURT a cura del Proponente, con indicazione dell'opera, dell'esito del provvedimento e dei luoghi dove lo stesso potrà essere consultato nella sua interezza";

di chiedere al Proponente che copia di quanto trasmesso al BURT sia contestualmente inoltrata anche al Garante per l'informazione del Parco, per le verifiche di competenza;

che il presente provvedimento entri immediatamente in vigore;

Il Coordinatore del Settore Uffici Tecnici
dott. arch. Raffaello Puccini

RP/AS/as/PCA n. 12/2018



CAVA CATTANI LISCIATA
Comune di FIVIZZANO

Procedura di valutazione di impatto ambientale
RAPPORTO INTERDISCIPLINARE



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava Cattani Lisciata, Comune di Fivizzano, Procedura di valutazione di impatto ambientale e Provvedimento autorizzatorio unico regionale per richiesta di variante al piano di coltivazione

VERBALE

In data odierna, 2 maggio 2018, alle ore 10,00 presso la sede del Parco Regionale delle Alpi Apuane, Via Simon Musico 8, Massa, si è tenuta la riunione della Conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis del Dlgs 152/2006, congiuntamente alla Commissione tecnica del Parco, per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premesse che

Alla riunione della presente conferenza, sono state invitate le seguenti amministrazioni:

- Comune di Fivizzano
- Provincia di Massa Carrara
- Regione Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara
- ARPAT Dipartimento di Massa Carrara
- AUSL Toscana Nord Ovest

della convocazione della conferenza dei servizi è stata data notizia sul sito web del Parco; le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Fivizzano</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio della attività estrattiva Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica Valutazione di impatto acustico</i>
<i>Provincia di Massa Carrara</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazione alle emissioni diffuse Parere relativo alle acque meteoriche dilavanti altre autorizzazioni di competenza</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Parere relativo alla autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo relativo all’igiene e sanità pubblica Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Preso atto che

nell'ambito della partecipazione alle conferenze dei servizi dei portatori di interessi, garantita dal Parco con delibera di Consiglio direttivo n. 18 del 26.06.2015, nei termini previsti delle 48 ore antecedenti lo svolgimento della presente conferenza sono pervenute osservazioni scritte da parte del GRIG Onlus Presidio Apuano, allegate al presente verbale.

In riferimento alla difficoltà di accesso al sito web del Parco, si rileva come lo stesso sia utilizzato anche e soprattutto dalle Amministrazioni chiamate ad esprimere pareri nella conferenza di servizi, che al contrario di quanto lamentato dal GRIG, non hanno sino ad oggi segnalato particolari difficoltà di accesso.

In riferimento alle segnalazioni relative alla valutazione di impatto acustico, alla gestione dei rifiuti di estrazione e alla relazione paesaggistica se ne rimanda la valutazione alla conferenza di servizi.

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla conferenza sono le seguenti:

<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	<i>dott.ssa Clara Bigelli</i>
<i>Trasmette contributo istruttorio allegato al presente verbale</i>	
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>dott.ssa Francesca Torracca</i>
	<i>dott. ing. Maura Pellegri</i>
	<i>dott. ing. Nicola Cozzani</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza</i>	

la Conferenza di servizi

Premesso che:

Partecipa alla conferenza il professionista incaricato dott. geol. Alberto Cattani;

Le presenti procedure, relative alla applicazione dell'art. 27 bis del Dlgs 152/2006 nei procedimenti di via di competenza del Parco Regionale delle Alpi Apuane, in attesa che la Regione adegui il proprio ordinamento alle disposizioni nazionali, sono state concordate tra le amministrazioni interessate presenti all'incontro svolto a Seravezza, presso la sede del Parco, in data 29.11.2017;

La Conferenza sospende l'esame della pratica richiedendo le seguenti precisazioni e/o integrazioni:

- La variante al 30% deve essere rimodulata prendendo in considerazione il volume oggetto dell'ultima autorizzazione che corrisponde a 187.000 mc;
- Dovrà essere attestato il rispetto delle prescrizioni impartite con precedente pronuncia di compatibilità ambientale;
- Integrazioni come da contributo ARPAT allegato al presente verbale;
- L'AUSL Servizio IPeN condivide le osservazioni di ARPAT sulla gestione delle acque meteoriche dilavanti e richiede che i veicoli utilizzati per il trasporto di materiale pulvirulento siano dotati di mezzi idonei al contenimento della emissione di polveri;
- L'AUSL Servizio di Ingegneria Mineraria, richiede che la bancata a quota più bassa sia impostata per una altezza di sette metri, propedeutica alle future coltivazioni;

Alle ore 11.00 il Coordinatore degli Uffici Tecnici, dott. arch. Raffaello Puccini, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza dei servizi. Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 2 maggio 2018.

Commissione dei Nulla osta del Parco

<i>Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali...</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>
	<i>firmato</i>
<i>specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche</i>	<i>dott.ssa geol Anna Spazzafumo</i>
	<i>firmato</i>

specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche

Il parere dello specialista in analisi e valutazioni condizioni dell'aria e dell'acqua si intende acquisito tramite il contributo ARPAT reso in sede di conferenza dei servizi

Conferenza dei servizi

ARPAT Dipartimento di Massa Carrara

dott.ssa Clara Bigelli
firmato

AUSL Toscana Nord Ovest

dott.ssa Francesca Torracca
firmato

dott. ing. Maura Pellegrini
firmato

dott. ing. Nicola Cozzani
firmato

Parco Regionale delle Alpi Apuane

dott. arch. Raffaello Puccini
firmato

ADDENDUM

Al presente verbale viene allegato il contributo relativo alla valutazione di incidenza.

Massa, 8 maggio 2018

Il Coordinatore del Settore Uffici Tecnici
dott. arch. Raffaello Puccini

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

documentazione integrativa

- cartografia del progetto che riporti le aree dei siti Natura 2000 e la zonizzazione del Piano del Parco;
- la descrizione dei siti dovrà essere aggiornata facendo riferimento in particolare alla Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 1223 del 15.12.2015 “ Direttiva 92/43/CE “Habitat” - art. 4 e 6 – Approvazione delle misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione);
- dovranno essere allegate le Schede Natura 2000 aggiornate. I dati contenuti nello Studio presentato non hanno date di riferimento.
- il piano di ripristino ambientale deve essere finalizzato alla conservazione della biodiversità.
- oltre all’elenco delle specie e degli habitat di Direttiva dovranno essere forniti dati derivati dai rilievi. Di quest’ultimi dovrà essere specificato il numero, la data e il metodo. Si richiedono rilievi faunistici e floristici lungo il torrente Solco, per il quale deve essere garantita la qualità delle acque ed ecosistemica. Si richiede di acquisire in campo dati sulla presenza dell’aquila reale.



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

**PARCO ALPI
APUANE**

02 MAG 2018

PROTOCOLLO N. 1139

CAT. F CL. 1 FASC. 6

ASSEGNAZIONE UFFICI

U.O. VI

IL DIRETTORE



ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

ARPAT - Area Vasta Costa
Dipartimento di Massa Carrara
Via del Patriota, 2 - 54100 Massa



N. Prot.: Vedi segnatura Informatica 1139 Classificazione: MS.01.03.08/1.9

a mezzo: PEC 30/04/2018

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
Settore Uffici Tecnici
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

c.a Dott. Arch. Raffaello Puccini

Oggetto: parere ai sensi dell'art. 27 bis D.Lgs. 152/2006 in materia di VIA per nuova autorizzazione alla coltivazione della cava Cattani Lisciata bacino marmifero di Equi, Comune di Fivizzano (MS).
Ditta: Escavazione La Gioia S.r.l

Risposta alla richiesta di parere del Parco Regionale delle Alpi Apuane (prot. 14414 del 27/02/2018) con convocazione della Conferenza dei Servizi, in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 ter della L. 241/90 per il giorno 02/05/2018, per la VIA del nuovo piano di coltivazione della cava Cattani Lisciata bacino marmifero di Equi, Comune di Fivizzano(MS).
Proponente: Escavazione La Gioia S.r.l

La documentazione è costituita dal materiale scaricato dal sito web del parco delle Apuane (prot. n. 30734 del 27/04/2018) citato nella convocazione.

DESCRIZIONE TIPOLOGIA DEL PROGETTO

La cava Cattani Lisciata è una cava a cielo aperto situata nel Bacino marmifero di Equi, nel Comune di Fivizzano. Il piano presentato prevede la coltivazione di circa 67.200 m³ (30% di 224000). Tale volume, secondo quanto dichiarato dalla ditta, rappresenta un quantitativo pari o inferiore ai 30% del volume precedentemente autorizzato, valutato 224.000 m³, quindi è autorizzabile secondo quanto previsto dal PIT. La ditta dichiara che nel piano precedente era autorizzata l'estrazione di 87.000 m³ di materiale nella prima fase e di 137.000 m³ nella seconda. Il piano propone di continuare l'escavazione sui medesimi piazzali già oggetto di coltivazione, con abbattimento delle bancate comprese tra il gradone di quota 525 e 535 m, quelle del gradone di 515 m e del piazzale di 504/505 metri. Dagli avanzamenti dei gradoni di quota 425, quello di quota 415 e l'ultimo di 405 m si estrarranno 66.760 m³ di marmo, corrispondenti a 80.250 tonnellate che produrranno circa 50.500 tonnellate di marmo commerciabile, considerando una resa tra il 25 e il 30%. Con la produzione stimata di 13.000 tonnellate/anno, si avrà un tempo di lavorazione di circa 4 anni.

DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI

Acque superficiali e sotterranee

La ditta descrive le modalità di gestione delle acque meteoriche e delle acque di lavorazione, ai fini della tutela ambientale.

Acque meteoriche

Per le lavorazioni viene utilizzata l'acqua meteorica, che viene raccolta nel piazzale inferiore della cava, inviata nelle cisterne di stoccaggio poste nelle parti superiori e da lì inviata per caduta alle lavorazioni.

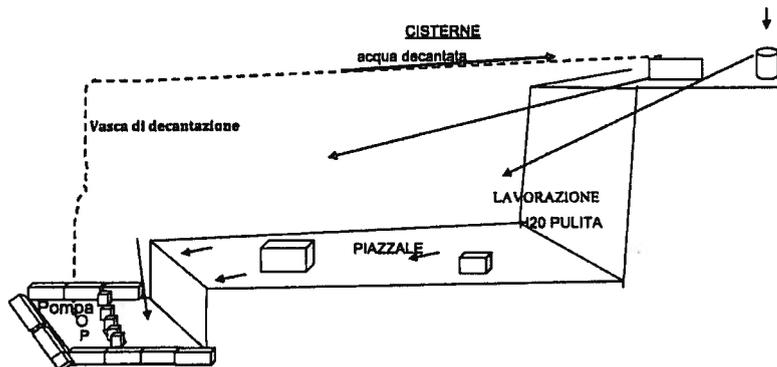
La ditta dichiara che l'acqua usata nell'esecuzione dei tagli o nella perforazione viene raccolta, quando possibile nelle zone di lavorazione oppure nell'invaso inferiore, dove subisce la decantazione e rimandata nelle zone in lavorazione o nelle cisterne di accumulo, come indicato nella tavola 7 relativa al ciclo delle acque. Viene stimata la necessità di circa 20 m³ di acqua al giorno, con un recupero di circa l'80%.

L'area impianti, dove è posizionato il box di deposito attrezzature e di manutenzione e la cisterna del gasolio, ha un piazzale antistante di circa 115 mq. Il volume stimato delle acque da trattare è 0,575 m³; viene dichiarato che verrà messa in opera di una vasca a base quadrata interrata di 1 m di lato, profonda 1 m (come minimo 0,6 m), situata nel punto inferiore del piano, è sufficiente a raccogliere le AMPP. Queste verranno inviate ad un disoleatore posto in adiacenza e poi inviate nella cisterna di stoccaggio, per essere riciclate nella coltivazione. Dalla descrizione sembra che l'impianto non sia presente.

Le acque meteoriche che cadono nel complesso estrattivo, per la maggior parte scorrono verso le due linee d'acqua che delimitano la cava ad oriente ed occidente, perché la cava è aperta su un dosso a dispiuvio. Le acque che cadono nella parte orientale scorrono verso il Torrente Solco, mentre quelle che cadono nella parte occidentale scorrono verso il Canale della Lisciata.

Quelle che cadono sui piazzali mediani e inferiori della cava scorrono verso il basso e vanno a confluire sul piazzale inferiore di quota 461 m; il piazzale è stato suddiviso in due parti con un setto realizzato con blocchi di marmo, una prima posta a meridione, della superficie di circa 2400 m² ed una seconda a settentrione di circa 450 mq. Dalla seconda vasca le acque sono inviate al riutilizzo secondo lo schema sotto riportato.

La prima parte del piazzale verrà ripulita periodicamente con il bobcat e i fanghi verranno posti ad asciugare e poi verranno smaltiti.



Acque di lavorazione

Le acque di lavorazione sono contenute alla base del taglio mediante il posizionamento di una "riesta" di materiale medio e fine. All'interno viene posta una pompa ad immersione che ricicla l'acqua.

A fine taglio l'acqua rimasta viene recuperata mediante pompaggio nelle cisterne di recupero, mentre con il bobcat si passa alla pulizia del piazzale, depositando la marmettola e il materiale terroso adoperato nell'apposito cassone per il suo conferimento a ditta autorizzata, dopo avere registrato il carico sul registro rifiuti.

Osservazione: La gestione delle acque di lavorazione senza alcun trattamento non è proponibile. È impensabile che le acque siano inviate in cisterna direttamente dalla base del taglio senza alcuna separazione dei fanghi: in pratica le acque, percolando sui piazzali, confluiscono all'ultima vasca di raccolta di tutte le acque, meteoriche e di lavorazione, e da lì sono inviate al riutilizzo. (vedi anche la relazione di sintesi del sopralluogo ARPAT del 20/10/2017 prot. 86658 del 07/12/2017).

Rifiuti

Sono elencati i rifiuti che si producono in cava e una stima della quantità prodotta:

- Olio esausto per motori, ingranaggi e trasmissioni (1000 litri)
- Rottami ferrosi (400 kg)
- Filtri con olio (un fusto da 200 litri)
- Filtri Aria (60 Kg)
- Marmettola (20 tonnellate)
- Copertoni (500 kg)

- Batterie (100 kg)
- Rifiuti solidi urbani (50 kg)
- Materiale di sfido

La produzione di marmettola è molto sottovalutata: per quanto risulta a questo Ufficio la ditta ha smaltito nel 2016 262 t e nel 2017 193 t di marmettola.

Per quanto riguarda il detrito prodotto la ditta propone di mantenerne in cava, visto che le dimensioni delle zone di stoccaggio provvisorio sono di circa 3.000 m² di contenitori circa 15.000 m³ di detrito, corrispondenti a circa 30.000 tonnellate, corrispondenti all'accumulo di quasi un anno, che verranno asportati con regolarità.

Osservazione: La proposta del mantenimento in cava di così ingenti quantità di detrito risulta inaccettabile, per la difficoltà di gestione ambientale.

Aria

La ditta presenta un aggiornamento del piano di gestione delle emissioni diffuse, pur essendo autorizzata con DD 3684 del 15/11/2012, rilasciata dalla Provincia di Massa Carrara, con prescrizioni che non sembrano tutte seguite ed accolte nel nuovo piano.

In particolare nella autorizzazione si parla di gestione della marmettola di cui non si trova traccia (strizzatura, insaccamento, allontanamento), di divieto di uso di terre e materiali fini nella manutenzione di strade, di contenere il materiale detritico su tre lati e di umidificarlo, di organizzare un sistema di gestione che preveda l'allontanamento di tutto il materiale dopo la sua produzione. Dagli ingenti volumi di detrito proposto come stoccaggio, sembra che più che di cumuli si tratti di un ravaneto alimentato dall'alto e ripreso alla base, modalità di gestione assolutamente non accettabile, che deve essere rivista.

Rumore.

La relazione VIAc scaricata dal sito web del Parco delle Apuane ha le pagine dalla 6 alla 20 completamente bianche, per cui non è possibile una valutazione.

Piano di ripristino.

Al termine della coltivazione indicata, la cava "Cattani-Lisciata" la ditta ritiene di potere effettuare le coltivazioni ancora per decenni, però ipotizzando un suo abbandono propone una modalità di ripristino dell'area consistente nelle seguenti operazioni.

- 1) Realizzazione di una serie di gradoni posti a quote differenti con altezze e pedate compatibili con le caratteristiche geomeccaniche della roccia coltivata.
- 2) Inclinazione delle scarpate realizzate, tenendo presente l'andamento dei giunti che pervadono la massa marmorea.
- 3) Realizzazione di opere per lo smaltimento e il convogliamento delle acque meteoriche nei vicini compluvi.
- 4) Recinzione dei cigli di cava più accessibili e sbarramento degli accessi per impedire agli estranei di avvicinarsi alle zone coltivate.
- 5) Le operazioni di recinzione dei cigli e di apposizione di parapetti sui bordi delle bancate verranno ultimate al momento dell'abbandono dell'unità estrattiva, ma saranno già portate a buon punto durante le fasi della lavorazione.
- 6) Disgaggio delle scarpate, dei cigli e delle eventuali tecchie, in modo da eliminare, per quanto possibile, i pericoli di crollo di porzioni di roccia.
- 7) Riempimento di eventuali vuoti.
- 8) Eliminazione di materiali, macchinari inutilizzabili, cisterne.
- 9) Sbarramento e chiusura della strada di accesso.

Monitoraggio

La ditta propone 4 azioni di monitoraggio, descritte nelle schede presentate, in particolare:

1. monitoraggio acque superficiali: N°2 campionamenti/anno, estivo e invernale, durante quei periodi in cui è presente scorrimento idrico superficiale, del Torrente Solco, nel tratto situato a valle dell'area di accesso alla cava, dopo la confluenza del Canale della Lisciata (linea d'acqua temporanea)
2. monitoraggio emissioni sonore: Si prevede di effettuare una valutazione dei livelli acustici sui piazzali di cava in coltivazione e in vicinanza dei macchinari e degli operatori ogni due anni e ad

ogni eventuale cambiamento di macchinari, quali ruspe, escavatori ecc. I parametri acustici possono essere elaborati anche per la definizione di specifici indicatori finalizzati alla valutazione degli effetti del rumore sugli ecosistemi e/o su singole specie.

3. Monitoraggio emissioni diffuse: caratterizzare la qualità dell'aria e valutare gli eventuali impatti nelle fasi di coltivazione della cava, in relazione al contesto territoriale e ambientale in cui si inserisce. A questo fine, si ritiene opportuna la misurazione delle polveri immesse in atmosfera durante le lavorazioni/transito sulle strade. **La tabella allegata è errata (si riferisce al punto 2)**
4. monitoraggio biodiversità: n.2 campionamenti annuali; uno nel periodo primaverile-estivo (marzo-luglio) e uno nel periodo autunnale (settembre-ottobre) per valutare l'evoluzione di flora, fauna e habitat con particolare riferimento a:
 - Vegetazione arbustiva ed erbacea
 - Mammiferi
 - Avifauna
 - Rettili
 - Anfibi

Impatto socio economico

Durante la fase di coltivazione prevista il livello occupazionale della cava resterà di circa 10 unità lavorative.

La ditta dichiara che le implicazioni di tipo economico occupazionale sono alquanto più ampie, in quanto alla coltivazione della cava è legato un complesso di altre attività e scambi commerciali che possono offrire possibilità di lavoro anche ai residenti. Non sono però specificati e quantificati tali aspetti.

Conclusioni

Si demanda all'autorità comunale competente e all'Ente Parco la verifica dei volumi autorizzabili proposti.

Si richiedono le seguenti integrazioni:

- deve essere previsto un sistema di raccolta e trattamento delle acque raccolte alla base del taglio, senza permettere che le stesse percorrano tutti i piazzali fino alla vasca finale di raccolta delle AMD, per le quali l'unico trattamento previsto è la sedimentazione all'interno delle vasche; si evidenzia che nella condizione attuale, qualsiasi fuoriuscita di acqua da quelle vasche si configura come scarico industriale, essendo un mix di acque meteoriche e di lavorazione;
- deve essere aggiornato il piano di gestione delle AMD, indicando le caratteristiche del suolo su cui è posizionata l'area impianti, che deve comunque essere impermeabilizzata e che specifichi se l'impianto è già presente o meno; per il convogliamento delle AMD nelle vasche di accumulo devono essere previste vie preferenziali onde evitare che le acque vi trascino il materiale dilavato dai piazzali; deve essere prevista la formalizzazione di un piano di pulizia dei piazzali che definisca, operazioni, periodicità e modalità di gestione dei materiali raccolti;
- deve essere specificato se quanto prescritto dalla autorizzazione alle emissioni diffuse in essere attualmente è stato attuato, dettagliando meglio la gestione del detrito stesso, che come proposta attualmente è inaccettabile in quanto prevede il mantenimento in cava di un quantitativo stabile di circa 30.000 tonnellate di detrito;
- approfondimento e contestualizzazione dell'impatto socio economico positivo.

Il Responsabile del Settore Supporto Tecnico ARPAT
(Dr. Clara Bigelli)¹

1 "Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993."

protocollo

Da: Per conto di: arpat.protocollo@postacert.toscana.it [posta-certificata@pec.aruba.it]
Inviato: lunedì 30 aprile 2018 14:20
A: parcoalpiapuane@pec.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: PARERE AI SENSI DELL'ART. 27 BIS D.LGS. 152/2006 IN MATERIA DI VIA PER NUOVA AUTORIZZAZIONE ALLA COLTIVAZIONE DELLA CAVA CATTANI LISCIATA BACINO MARMIFERO DI EQUI, COMUNE DI FIVIZZANO (MS). DITTA: ESCAVAZIONE LA GIOIA S.R.L (#ARPAT_PR
Firmato da: posta-certificata@pec.aruba.it
Allegati: daticert.xml; PARERE AI SENSI DELL'ART. 27 BIS D.LGS. 152/2006 IN MATERIA DI VIA PER NUOVA AUTORIZZAZIONE ALLA COLTIVAZIONE DELLA CAVA CATTANI LISCIATA BACINO MARMIFERO DI EQUI, COMUNE DI FIVIZZANO (MS). DITTA: ESCAVAZIONE LA GIOIA S.R.L (#ARPAT_PROTGEN\2018\30884\199358)

Messaggio di posta certificata

Il giorno 30/04/2018 alle ore 14:20:20 (+0200) il messaggio "PARERE AI SENSI DELL'ART. 27 BIS D.LGS. 152/2006 IN MATERIA DI VIA PER NUOVA AUTORIZZAZIONE ALLA COLTIVAZIONE DELLA CAVA CATTANI LISCIATA BACINO MARMIFERO DI EQUI, COMUNE DI FIVIZZANO (MS). DITTA: ESCAVAZIONE LA GIOIA S.R.L (#ARPAT_PROTGEN\2018\30884\199358)" è stato inviato da "arpat.protocollo@postacert.toscana.it" indirizzato a: parcoalpiapuane@pec.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec286.20180430142020.23004.04.1.87@pec.aruba.it

protocollo <protocollo@parcapuane.it> 

26 aprile 2018 14:23

A: "'Antonio Bartelletti \ (Parco Apuane\)" <abartelletti@parcapuane.it>, <aleputa@libero.it>, <presidente@parcapuane.it>, "Speroni Giovanni" <gsperoni@parcapuane.it>, <guardiaparco@parcapuane.it>, <aspazzafumo@parcapuane.it>, <ironchieri@parcapuane.it>, <rpuccini@parcapuane.it>, "Simona" <simona@parcapuane.it>
I: VIA cava Lisciata Cattani (comune di Fivizzano)

1 allegato, 559 KB

[1116 26/4](#)

Da: grigapuane [mailto:grigapuane@pec.it]

Inviato: mercoledì 25 aprile 2018 22:34

A: Parco Apuane; regionetoscana@postacert.it; Francesca De Santis; Enrico Becattini; Aldo Ianniello

Cc: Franca Leverotti

Oggetto: VIA cava Lisciata Cattani (comune di Fivizzano)

In allegato rimettiamo le nostre osservazioni relative al procedimento in oggetto.

GrIG Onlus - Presidio Apuano

il referente Alberto Grossi



[Osservazion...oc \(559 KB\)](#)

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

e, p.c. Al Garante regionale dell'informazione e della comunicazione

garante@regione.toscana.it
regionetoscana@postacert.toscana.it

Enrico Becattini
enrico.becattini@regione.toscana.it
Aldo Ianniello
aldo.ianniello@regione.toscana.it

oggetto: osservazioni su V.I.A. cava Lisciata-Cattani nel comune di Fivizzano

Il Presidio Apuano di GrIG onlus ha già segnalato all'avvocato Francesca De Santis, garante regionale dell'informazione e della comunicazione, le difficoltà di accedere ai documenti on line del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

Nelle more di un auspicato intervento permane lo stato di non trasparenza della piattaforma gestita dall'Ente Parco tanto che, a riprova, alleghiamo la risposta ricevuta al tentativo di accesso ai documenti relativi alla procedura di VIA in corso per cava Lisciata Cattani. Di conseguenza si reclama l'annullamento della Conferenza dei Servizi in quanto non si possono declinare, come dovuto, le osservazioni in mancanza di informazioni e documenti utili ai fini dello svolgimento dell'istruttoria.

Onde evitare ulteriori disagi, auspichiamo che si provveda celermente a rimuovere i malfunzionamenti e/o i limiti di accesso alla piattaforma informatica del Parco, depositario unico delle risorse documentali.

Vi è da considerare, per motivi ben più importanti di quelli fondamentali già espressi, che Lisciata Cattani doveva già essere chiusa nel 2012 dato il particolare contesto geografico nel quale opera, trovandosi in adiacenza di morena glaciale. Valgano le parole scritte al riguardo dallo stesso Parco nella descrizione geologica, naturalistica e paesaggistica del geosito (scheda 52,73 Parete nord del Pizzo d'Uccello):

“Piccoli circhi e forme circoidee di esarazione glaciale caratterizzano la morfologia del rilievo alla base della parete nord, soprattutto sotto la cresta di Capradossa. Si tratta degli estremi limiti superiori, toccati dal bacino collettore del ghiacciaio wurmiiano del Solco d'Equi.”

Non di meno si può tralasciare quanto viene poi riportato nella descrizione del grado di interesse per il geosito:

“Grandi pareti subverticali – come la nord del Pizzo d'Uccello – non si ritrovano in Toscana e rarissime sono lungo tutto l'Appennino. L'interesse regionale, se non interregionale, appare dunque scontato in termini di rarità relativa alla diffusione del fenomeno. Invece, esempi di maggiori dimensioni sono presenti in territorio alpino, per cui sembrerebbe negato al geosito un riconoscimento di livello nazionale. Tuttavia, l'interesse contestuale alpinistico – che ha portato a definire la montagna “il Cervino delle Apuane” – attribuisce un valore aggiunto difficilmente quantificabile, ma di portata significativa.”

Come atto di buona volontà e di fiducia istituzionale procediamo, comunque, ad inviare i nostri rilievi, seppure limitati dall'incompletezza delle informazioni a nostra disposizione. Giova osservare, al riguardo,

che in alcuni casi i documenti sono consultabili e scaricabili seppure in modo frammentario (mancano pagine o non sono leggibili).

Osservazioni alla VIAC Cava Cattani Lisciata

La valutazione di impatto acustico VIAC relativa alla cava Cattani-Lisciata redatto dalla ditta Ecogest non è scaricabile dal sito del Parco se non in forma incompleta; si arriva a leggere soltanto fino alla pagina 5.

Nella parte leggibile si afferma che i recettori oggetto di valutazione di impatto acustico sono soltanto i centri abitati distanti chilometri:

NON è assolutamente vero che i recettori sono soltanto quelli indicati nella relazione, ma vanno considerati tutti quelli richiesti dalla Delibera del G.R. n. 857/2013:

.....4. Individuazione dei recettori intesi come qualsiasi edificio adibito ad ambiente abitativo comprese le relative aree esterne di pertinenza, o ad attività lavorativa o ricreativa, nonché aree naturalistiche vincolate, parchi pubblici ed aree esterne destinate ad attività ricreative ed allo svolgimento della vita sociale della collettività:.....

Non ha senso indicare come recettori più prossimi i centri abitati distanti chilometri ed ignorare le aree protette SIC e SIR, tanto più che nello studio di incidenza allegato alla V.I.A. si legge che:

l'area estrattiva è collocata in prossimità della Zona Speciale di Conservazione ZSC n.16 "Valli glaciali di Orto di Donna e Solco di Equi" (IT5120008) e della Zona a Protezione Speciale ZPS n.23 "Praterie primarie e secondarie delle apuane" (IT5120015), (che si sovrappone nell'area in oggetto alla ZSC sopraccitata).

Il territorio del parco, le aree vincolate e i sentieri CAI limitrofi all'area di cava sono "spazi utilizzati da persone e comunità" e all'interno di essi devono essere effettuate le verifiche del limite di emissione, come detta l'art.2 comma 3 del D.P.C.M 14/11/97 (richiamato nella relazione).

L'articolo 2 della L. 447/95 (anch'essa richiamata nella relazione) specifica:

Ai fini della presente legge si intende per:

a) inquinamento acustico: l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo e alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi;

Piano gestione rifiuti: punto 2:

la ditta dichiara di utilizzare il materiale fine per ripristinare le strade: il materiale fine deve essere portato fuori dal sito e non può assolutamente essere usato in cava;

la ditta prevede di stoccare il detrito in cava, in zone definite di accumulo, senza tuttavia fornire l'esatta ubicazione dell'area e le singole disponibilità di volumetrie; una quantità di materiale, pari a circa 15.000 mc per un anno, corrisponde grosso modo a 40.500 e non a 30.000 tonnellate come dichiarato dalla ditta (35% di differenza). Posto che uno stoccaggio di tali dimensione non può essere autorizzato, non si capisce come - eventualmente - la ditta intenda custodirlo dato che non è prevista alcuna gestione del residuo fine dovuto alla pioggia e delle polveri fini.

Piano di mitigazione delle polveri

Non è previsto nessun piano di mitigazione e si considera improbabile che le terre generino polveri in quanto sempre umide. Ciò è in contraddizione con l'affermazione che solo in periodo siccitoso si provvederà a contenere le terre dentro cassoni. Resta il fatto che terre e detrito sono quantitativamente elevate - come dianzi affermato - ed è perciò impossibile argomentare sulla gestione delle polveri.

Il rinvio alla tav. 8 è anch'esso ambiguo rispetto all'affermazione che per il piano gestione rifiuti vi sono più aree di stoccaggio; una sola area di vagliatura e stoccaggio è inadatta a ricevere le 40.500 tonnellate l'anno

e, soprattutto, questa non è provvista di adeguate misure di contenimento delle acque e del trascinarsi del materiale fine.

Diventa difficile capire come le acque di lavorazione, raccolte nell'unica vasca prevista, possano esservi contenute dato che la stessa è circondata da blocchi che non possono impedirne il deflusso, così permettendo alle acque contaminate di transitare liberamente per i piazzali.

Relazione paesaggistica

È del tutto assente, a meno che non si voglia considerare attinente una relazione paesaggistica che propone un elenco di riferimenti alla relazione geologica e allo studio d'incidenza senza trattare gli aspetti propri del paesaggio.

La tavola 5, illustrativa dello stato del luogo dopo il ripristino finale, presenta una situazione da parcheggio di supermercato piuttosto che da ricostituzione geomorfologica e paesaggistica di un'area naturale e di pregio quindi riutilizzabile, in prospettiva, per altri scopi che non siano attività estrattive; posto che si provveda anche solo alla riprofilatura dei versanti, si specifichino almeno dei dati tecnici su quantità di materiale utilizzato, di vegetazione reimpiantata, su una tabella dei costi. Il piano di cava rimane, invece, una tavola piatta.

In conclusione si chiede l'annullamento del procedimento per il mancato rispetto del diritto di informazione e di accesso alla documentazione depositata presso il Parco Regionale delle Alpi Apuane (vedi allegato in calce).

Ci permettiamo di annotare, comunque, le irregolarità già menzionate e che riportiamo sinteticamente:

- la relazione VIAc NON è conforme alla normativa;
- vanno richieste integrazioni al piano di gestione delle acque, vasche di raccolta del materiale fino e trattamento;
- va riproposto il piano di gestione del detrito, le quantità minime di stoccaggio in cava, l'esatta ubicazione delle aree di deposito, la modalità di gestione del fino e delle acque; in merito alle polveri come si intende gestirle tenendo conto della ventosità e di tutte le variabili connesse alle condizioni atmosferiche;
- la relazione paesaggistica deve essere completa e con un progetto di ripristino ambientale.

GrIG onlus - Presidio Apuano
il referente Alberto Grossi

allegato 1: schermata video delle ore 16.50 del 25.4.2018



APUANE

Sito istituzionale - torna alla home

Valutazione di impatto ambientale Procedimenti in corso

Il Parco Regionale delle Alpi Apuane garantisce la partecipazione collettiva ai portatori di interessi diffusi così come ai portatori di interessi pubblici o privati, individuali o collettivi. La partecipazione si realizza con la presentazione telematica, entro quarantotto ore antecedenti l'ora della prima seduta della conferenza, delle osservazioni e dei suggerimenti. Non si tiene conto delle osservazioni pervenute oltre il termine di cui sopra. Le osservazioni

Si è verificato un errore durante la connessione al server "62.205.6.158".
Controlla il nome del server o l'indirizzo IP e riprova. Se continui a riscontrare problemi, contatta l'amministratore di sistema.

OK

Password:

Memorizza la password nei portachiavi

Annulla Connetti

Parco Regionale delle Alpi Apuane.
Casa del Capitano - Fortezza di Mont'Alfonso
55032 CASTELNUOVO DI GARFAGNANA (Lucca)

posta certificata:	parcoalpiapuane@pec.it
e-mail:	protocollo@parcapuane.it

Avvisi al pubblico art. 24 dlgs. 152/2006

denominazione

Cava Granolesca
Cava Boccanaglia
Cava Puntello Bore
Cava Bore Mucchietto
Cava Faggeta
Cava Cattani Lisciata
Cava Buca
Cava Tavolini
Cava Padulello Biagi
Cava Fondone Filone



[link](#)
[link](#)
[link](#)
[link](#)
[link](#)
[link](#)
[link](#)
[link](#)
[link](#)
[link](#)

link documentazione

[link](#)
[link](#)
[link](#)
[link](#)
[link](#)
[link](#)
[link](#)
[link](#)
[link](#)
[link](#)

[Documentazione tecnica](#)



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava Cattani Lisciata, Comune di Fivizzano, Procedura di valutazione di impatto ambientale e Provvedimento autorizzatorio unico regionale per richiesta di variante al piano di coltivazione

VERBALE

In data odierna, 30 maggio 2018, alle ore 11,30 presso la sede del Parco Regionale delle Alpi Apuane, Via Simon Musico 8, Massa, si è tenuta la riunione della Conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis del Dlgs 152/2006, congiuntamente alla Commissione tecnica del Parco, per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premesse che

In data 2 maggio 2018 si è tenuta la prima riunione della Conferenza dei servizi che ha sospeso l’esame della pratica richiedendo integrazioni;

Alla riunione della presente conferenza, sono state invitate le seguenti amministrazioni:

- Comune di Fivizzano
- Provincia di Massa Carrara
- Regione Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara
- ARPAT Dipartimento di Massa Carrara
- AUSL Toscana Nord Ovest

della convocazione della conferenza dei servizi è stata data notizia sul sito web del Parco; le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Fivizzano</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio della attività estrattiva Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica Valutazione di impatto acustico</i>
<i>Provincia di Massa Carrara</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazione alle emissioni diffuse Parere relativo alle acque meteoriche dilavanti altre autorizzazioni di competenza</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Parere relativo alla autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo relativo all’igiene e sanità pubblica Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Preso atto che

nell'ambito della partecipazione alle conferenze dei servizi dei portatori di interessi, garantita dal Parco con delibera di Consiglio direttivo n. 18 del 26.06.2015, nei termini previsti delle 48 ore antecedenti lo svolgimento della presente conferenza non sono pervenute osservazioni scritte;

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla conferenza sono le seguenti:

<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	<i>Pervenuta nota</i>
<i>Parere favorevole con prescrizioni</i>	
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza</i>	

la Conferenza di servizi

Premesso che:

Partecipano alla conferenza i professionisti incaricati dott. geol. Alberto Cattani e il dott. ing. Massimo Marrucci.

Le presenti procedure, relative alla applicazione dell'art. 27 bis del Dlgs 152/2006 nei procedimenti di via di competenza del Parco Regionale delle Alpi Apuane, in attesa che la Regione adegui il proprio ordinamento alle disposizioni nazionali, sono state concordate tra le amministrazioni interessate presenti all'incontro svolto a Seravezza, presso la sede del Parco, in data 29.11.2017.

La Conferenza rileva che tra la documentazione integrativa trasmessa non è presente l'attestazione del rispetto delle prescrizioni impartite con precedente pronuncia di compatibilità ambientale. Il professionista incaricato, dott. Cattani, dichiara che le prescrizioni impartite sono state ottemperate e si impegna ad inviarne la relativa attestazione, corredata da documentazione fotografica, entro domani.

La Conferenza di servizi esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni e condizioni:

- prescrizioni e condizioni impartite da ARPAT, come da nota allegata al presente verbale;
- prescrizioni e condizioni impartite da AUSL nella precedente conferenza;
- prescrizioni impartite dal Parco con precedente pronuncia di compatibilità ambientale;

Alle ore 12,30 il Coordinatore degli Uffici Tecnici, dott. arch. Raffaello Puccini, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi. Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 30 maggio 2018.

Commissione dei Nulla osta del Parco

<i>Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali...</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i> <i>firmato</i>
<i>specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche</i>	<i>dott.ssa geol Anna Spazzafumo</i> <i>firmato</i>
<i>specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche</i>	<i>dott.ssa for. Isabella Ronchieri</i> <i>firmato</i>
<i>Il parere dello specialista in analisi e valutazioni condizioni dell'aria e dell'acqua si intende acquisito tramite il contributo ARPAT reso in sede di conferenza dei servizi</i>	

Conferenza dei servizi

<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i> <i>firmato</i>
--	---

N. Prot.: Vedi segnatura informatica

Classificazione: MS.01.03.08/1.9

a mezzo: PEC 28/05/2018

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
Settore Uffici Tecnici
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

c.a Dott. Arch. Raffaello Puccini

Oggetto: parere ai sensi dell'art. 27 bis D.Lgs. 152/2006 in materia di VIA per nuova autorizzazione alla coltivazione della cava Cattani Lisciata bacino marmifero di Equi, Comune di Fivizzano (MS).
Ditta: Escavazione La Gioia S.r.l

Risposta alla richiesta di parere del Parco Regionale delle Alpi Apuane (prot. 037443 del 25/05/20) con convocazione della Conferenza dei Servizi, in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 ter della L. 241/90 per il giorno 30/05/2018, per la VIA del nuovo piano di coltivazione della cava Cattani Lisciata bacino marmifero di Equi, Comune di Fivizzano(MS).

Proponente: Escavazione La Gioia S.r.l

La documentazione è costituita dal materiale scaricato dal sito web del parco delle Apuane (prot. n. 37851 del 28/05/2018).

Questo Ufficio in occasione della CdS del 02/05/2018 aveva richiesto le seguenti integrazioni:

- 1. deve essere previsto un sistema di raccolta e trattamento delle acque raccolte alla base del taglio, senza permettere che le stesse percorrano tutti i piazzali fino alla vasca finale di raccolta delle AMD, per le quali l'unico trattamento previsto è la sedimentazione all'interno delle vasche; si evidenzia che nella condizione attuale, qualsiasi fuoriuscita di acqua da quelle vasche si configura come scarico industriale, essendo un mix di acque meteoriche e di lavorazione;*
- 2. deve essere aggiornato il piano di gestione delle AMD, indicando le caratteristiche del suolo su cui è posizionata l'area impianti, che deve comunque essere impermeabilizzata e che specifichi se l'impianto è già presente o meno; per il convogliamento delle AMD nelle vasche di accumulo devono essere previste vie preferenziali onde evitare che le acque vi trascino il materiale dilavato dai piazzali; deve essere prevista la formalizzazione di un piano di pulizia dei piazzali che definisca, operazioni, periodicità e modalità di gestione dei materiali raccolti;*
- 3. deve essere specificato se quanto prescritto dalla autorizzazione alle emissioni diffuse in essere attualmente è stato attuato, dettagliando meglio la gestione del detrito stesso, che come proposta attualmente è inaccettabile in quanto prevede il mantenimento in cava di un quantitativo stabile di circa 30.000 tonnellate di detrito;*
- 4. approfondimento e contestualizzazione dell'impatto socio economico positivo.*

Esame della documentazione integrativa.

La ditta ha corretto il valore della quantità di marmo estraibile in vase alle prescrizioni del PIT, riducendo la quantità oggetto della presente richiesta che verterà su 56100 m³ totali. La riduzione indicata verrà realizzata come indicato nelle planimetrie di tavola 2 integrazione e sezione di tavola 3 integrazione, escludendo la superficie posta nella parte SW di tale fronte, per circa 1000 m², che moltiplicati per l'altezza della bancata di 11 m corrisponde a 11000 mc di minore coltivazione.

1) e 2) viene specificato che l'area impianti è già fornita di vasca di raccolta delle AMPP con disoleatore e riciclo dopo "filtrazione e disoleazione". L'area è stata cementata e cordolata lateralmente per evitare l'ingresso delle acque dal piazzale superiore. La pulizia avviene almeno settimanalmente ed il materiale raccolto viene smaltito.

Le acque vengono raccolte nelle zone prossime al taglio, nelle zone depresse o mediante la realizzazione di cordoli di contenimento. Da tale zona vengono pompate con pompa ad immersione nelle cisterne di decantazione munite di sacco filtrante, dove vengono chiarificate e poi riciclate nella lavorazione.

Viene garantito che dalla vasca finale non escono mai scarichi.

3) la ditta insiste a richiedere di tenere in deposito fino a 30000 tonnellate di detrito, che potrebbero ridursi con maggiori richieste dal mercato. Conferma di volerlo lavorare scaricandolo dall'alto, per problemi di spazio e di accessibilità dei camion al piazzale superiore, e riprendendolo dal basso, mitigando parzialmente le emissioni diffuse con inumidimento.

4) L'impatto socio economico è stato brevemente integrato e contestualizzato.

Sono state presentate 4 proposte di monitoraggio ambientale.

Conclusioni

Si esprime parere positivo con le seguenti prescrizioni:

- venga istituito un registro delle pulizie di piazzale con l'indicazione di data, operatore, operazione effettuata e quantità di materiale raccolto e smaltito.
- sia effettivamente presente ed utilizzato l'impianto di depurazione a sacchi filtranti descritto durante i tagli.
- siano raccolte e trattate le acque di dilavamento del ravaneto di sversamento del detrito.
- Sia effettuata anche l'analisi del macrobenthos sulle acque superficiali campionate per il monitoraggio e il risultato sia confrontato con campioni effettuati a monte dell'impatto della cava.

Il Responsabile del Settore Supporto Tecnico ARPAT
(Dr. Clara Bigelli)¹

1 "Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993."

INTEGRAZIONE A CHIARIMENTO DEL PIANO DI COLTIVAZIONE

CAVA DI MARMO DENOMINATA
“CATTANI-LISCIATA”

BACINO MARMIFERO “SIGLIOLA –EQUI TERME”

DITTA : **ESCAVAZIONE LA GIOIA S.r.l.**
VIA Carriona 388 CARRARA

1. PREMESSA

La cava di marmo denominata “CATTANI-LISCIATA” è coltivata a cielo aperto dalla Ditta ESCAVAZIONE LA GIOIA S.r.l. con sede in VIA Carriona 388 di Carrara, ed è situata nel nel bacino marmifero di Equi Terme, Comune di Fivizzano (MS).

Nell'autorizzazione data nell'anno 2012 erano state date le prescrizioni di seguito elencate:

- 1) l'asportazione del materiale detritico presente in prossimità della morena e descritta a pagina 6 delle integrazioni dovrà essere effettuata entro 12 mesi dal ricevimento della presente autorizzazione;*
- 2) il piazzale inferiore potrà attestarsi a quota 461 m. s.l.m.,*
- 3) si ribadisce la necessità dello smaltimento dei fanghi raccolti dopo gli eventi atmosferici,*

4) dovrà essere presentato un piano di monitoraggio che indagherà l'impatto sulle sorgenti della zona.....

5) quale misura di compensazione si chiede un ripopolamento di trote autoctone all'interno del Solco di Equi.

DI SEGUITO SI SPIEGANO I VARI PUNTI INDICATI

Punto 2 Dalle planimetrie allegate al piano si evince che il piazzale inferiore è rimasto alla quota 461 m e non ha subito coltivazioni di "ribasso".

Punto 3. I fanghi vengono recuperati, messi in carico sul libro rifiuti e smaltiti. Il sopralluogo effettuato dai Tecnici ARPAT non ha rilevato anomalie.

Punto 4. Sono stati effettuati Monitoraggi per valutare l'interferenza della cava con le sorgenti, negli anni passati. In particolare lo studio eseguito dall'Agronomo Alberto Dazzi, con immissione di spore nella cava e raccolta dei campioni dalle sorgenti della Buca di Equi non ha rilevato interferenze. Lo studio idrogeologico relativo alle sorgenti circostanti la cava e il paese di Equi Terme, eseguito dal Geologo Alberto Cattani nel mese di novembre 2012, non ha rilevato interferenze tra la cava e le sorgenti.

Punto 5. La Ditta riferisce di avere immesso avannotti di trota fario, forniti dalla Ditta Trotiltura Damiani, non nel Torrente Solco, in quanto in estate non ha scorrimento idrico, ma alla sua confluenza con il Torrente Lucido.

Punto 1. Ai piedi della cava esiste una morena che appoggia sulla roccia (marmo) e nell'anno 2012 erano presenti detriti di grossa pezzatura a ridosso della morena citata, come è visibile sulla foto 1 allegata.

Tale morena non è stata interessata, a dimostrazione, nella foto dell'anno 2012 è visibile un masso sulla sua parte sommitale, che è visibile ancora oggi nella foto dell'anno 2018.

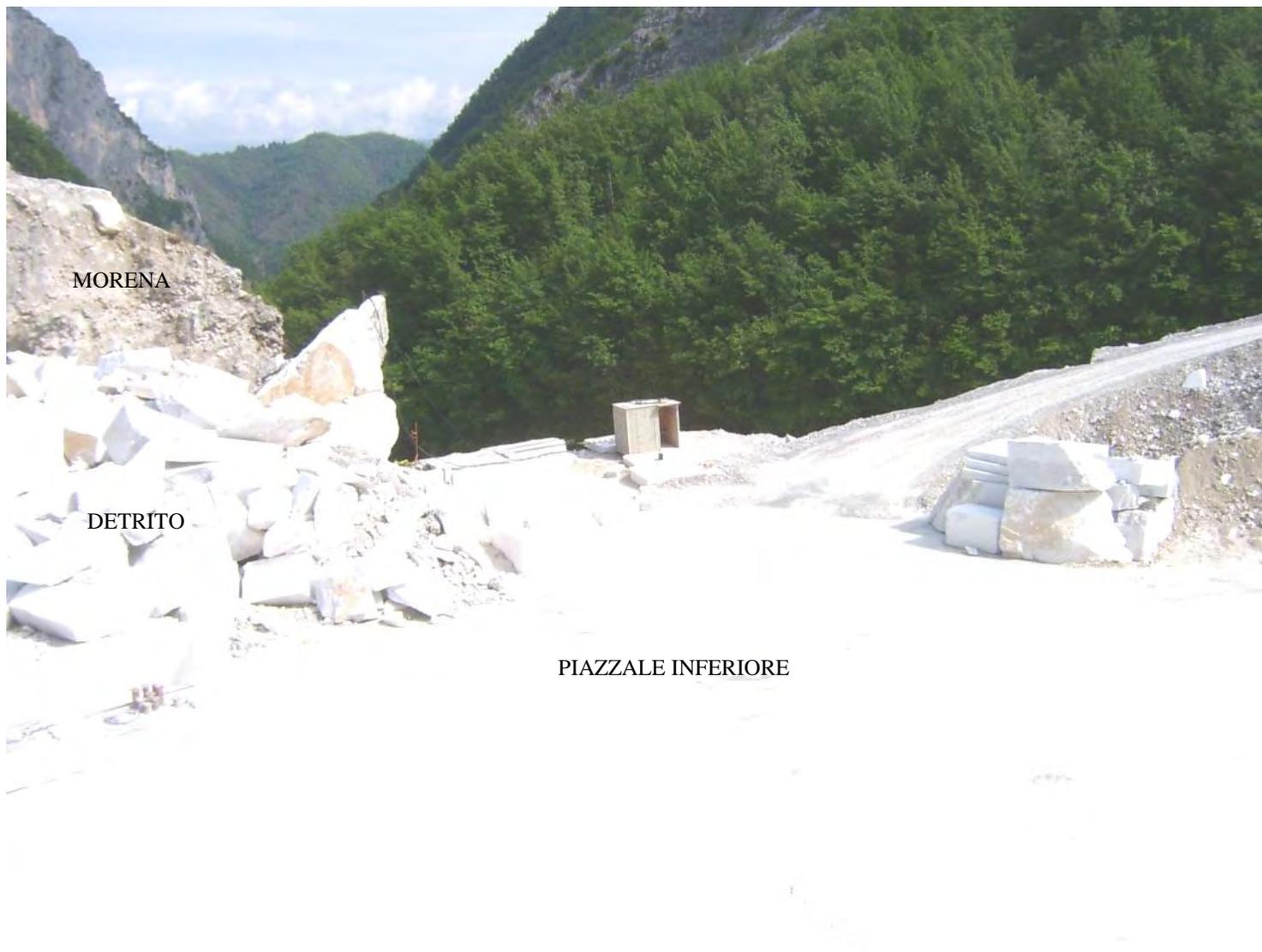


FOTO 1. Piazzale inferiore, con la morena posta a sinistra, parzialmente ricoperta dai detriti di lavorazione nell'anno 2012



FOTO 2. Piazzale inferiore. Visibile la morena, la piazzola di emergenza per atterraggio dell'elisoccorso a sinistra. Maggio 2018

I detriti grossolani a ridosso della morena, visibili nella foto 1 sono stati rimossi e attualmente esistono solo scaglie medie e piccole nella parte inferiore, al livello della roccia. Nella parte sinistra, posta all'entrata della cava, è stata realizzata una piazzola di emergenza per l'eventuale atterraggio dell'elisoccorso in caso di infortunio in cava. Tale piazzola è asfaltata ed è sostenuta da un bastione di blocchi, riempito di detrito.

Al momento dell' abbandono delle coltivazioni della cava, nel ripristino finale si prevede la demolizione della piazzola di soccorso, eliminando il manto di asfalto, togliendo il bastione e tutto il detrito di marmo presente a sostegno della piazzola. Nei prossimi giorni si eliminerà la parte di detrito che sborda al di sopra del contatto tra la roccia e la morena.

Carrara 30 maggio 2018

Dott. Geol. Alberto Cattani